Cuori contagiosi

L'EDITORIALE

Numeri da record nella sottoscrizione promossa dal Giornale di Brescia e dalla Fondazione Comunità Bresciana a sostegno degli ospedali

DUE MILIONI IN 48 ORE, LA SOLIDARIETÀ PIÙ FORTE DEL VIRUS

Nunzia Vallini

Anche la solidarietà è contagiosa. E corre più veloce del Covid 19. Oltre due milioni di euro donati in neppure 48 ore con un totale di donazioni che supera quota 7.500. Donazioni, non donatori. Perché i donatori sono molti di più: spesso il versamento in banca esprime generosità collettive. È il grande cuore di Brescia che ha aderito all'appello lanciato da Fondazione Comunità Bresciana e Giornale di Brescia. Un cuore che batte forte. Anzi, fortissimo. Ci piace pensare che medici, infermieri e volontari in prima linea in quest'emergenza senza precedenti ne sentano il rumore. E in un certo qual modo possano godere del conforto di non essere soli. Attorno a loro ci sono tanti privati, imprese, istituzioni, associazioni, lettori. Nomi, sigle e anonimi che «ci sono». E lo manifestano con una generosità tanto massiccia da sorprendere anche chi, come noi e la Fcb, abbiamo promosso la sottoscrizione rilanciando un modello più che collaudato: quattro anni fa con il terremoto che ha devastato il Centro Italia (1 milione e 700mila euro spesi per costruire la scuola polivalente di Gualdo). E ancora, l'asilo di San Giacomo delle Segnate ricostruito dopo il terremoto del 2012 (700mila euro raccolti) o, tornando ancora più indietro, la realizzazione del Centro polifunzionale di Monticchio nel 2009 (850mila euro) dopo il sisma che ha devastato l'Aquila. Stavolta la calamità, di portata globale, ci è arrivata in casa. Uno tsunami tanto inaspettato quanto aggressivo. E la reazione ha registrato l'effetto moltiplicatore, quasi a voler tenere testa a questo maledetto Covid 19 e dimostrare che c'è anche un'altra viralità, quella del coraggio, del cuore, della speranza. I donatori sappiano che i loro soldi saranno ben spesi, sulla base delle richieste che il «sistema» sanitario bresciano indicherà di giorno in giorno. Di ora in ora. Sul GdB troveranno la rendicontazione dei bisogni dichiarati e delle risposte soddisfatte. Come sempre. Per e con il grande cuore di Brescia.

#aiutiAMObrescia

RACCOLTA FONDI PER GLI OSPEDALI BRESCIANI PROMOSSA DA GIORNALE DI BRESCIA E FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA.

L'epidemia — L'iniziativa di Giornale di Brescia e Fondazione Comunità Bresciana

Un «tesoretto» in dono: due milioni di euro per gli ospedali bresciani

Oltre 7.500 sottoscrizioni in neppure due giorni Un comitato «misto» per la priorità delle spese

BRESCIA. Oltre due milioni di euro in 48 ore con donazioni che alle 18 di ieri avevano superato quota 7.500. È il «tesoretto» che la Brescia dal grande cuore offre a medici, infermieri e volontari in prima fila in quest'emergenza che sta piegando a lutto interi paesi ma nel contempo è capace di generare anche esperienze straordinarie e uniche. Un crescendo di attestati di solidarietà verso la sanità bresciana vicina al collasso che vengono espressi con il gesto concreto del versamento sul conto corrente Ubi dedicato. I resoconto richiede una pubblicazione a puntate: a pagina II trovate i primi 600 donatori. Persone, sigle di imprese, associazioni, anonimi. Di pagine riempite ce ne sono già altre 12. Pubblicarle subito ruberebbe troppo spazio alla cronaca che diventa invece indispensabile, in un'emergenza come questa. Recupereremo nei prossimi giorni.

L'iniziativa. Il Fondo è stato promosso da Giornale di Brescia e Fondazione Comunità Bresciana ma a gestirlo è un comitato «misto» che raccoglie anche le competenze dei principali ospedali della città: Civile e Poliambulanza.

Di ora in ora però la «lista della spesa» si arricchisce pure delle richieste di tutti gli altri presidi sanitari della provincia (le segnalazioni vanno inviate ad aiutiamobrescia@fondazionebresciana.org.) L'obiettivo è: finanziare interventi di supporto alla filiera della sanità bresciana per aiutarla a gestire l'emergenza Coronavirus. Ci sono alcuni prerequisiti fondamentali: verranno sostenuti interventi realizzabili in tempi rapidissimi e capaci di soddisfare le emergenze in corso; verrà data priorità assoluta a quegli interventi che favoriscono e garantiscono la creazione di una rete di collaborazione fra tutti gli attori del sistema.

Gli interventi. Gli acquisti riguarderanno macchinari e attrezzature per gli ospedali privilegiando quelli salvavita come respiratori e dotazioni per le terapie intensive, senza dimenticare eventuali esigenze per la diagnostica di laboratorio legata a quest'emergenza. Non solo, nei capitoli di spesa compariranno anche sostegni per eventuali dotazioni alle associazioni di trasporto sanitario, per sostenere l'acquisto di materiali di consumo quali mascherine, tute monouso, prodotti per la disinfezione dei mezzi.

Gli imprenditori già donatori si improvvisano ambasciatori nel mondo per acquistare macchinari

I donatori. Il sostegno al sistema sanitario bresciano ha tanti nomi, tante facce e tante cifre: dai 5 ai 300mila euro. Si dona quello che si può. Il numero delle donazioni non coincide con quello dei donatori. È una pesante sottostima: ogni versamento infatti spesso esprime volontà di gruppo. E le collette ancora aperte (dunque non ancora confluite nella sottoscrizione) sono davvero tantissime: da quelle studentesche alle associazioni come «I nasi rossi» o «Una vita rara». Gruppi sportivi, di baristi e commercianti. Una gara di solidarietà che non ha religione nè etnia e che non manca di schierare, anche stavolta, una nutrita «pattuglia» di imprenditori (il presidente Pasini ha sollecitato tutti gli iscritti di Aib) che oltre a donare contante si stanno anche improvvisando ambasciatori nel mondo alla ricerca di strade di acquisto veloci per l'approvvigionamento di materiali e attrezzature sanitarie. //

Bonifico sul conto corrente di
Fondazione della Comunita Bresciana Onlus
presso **UBI Banca**
(bonifico di solidarietà esente da commissioni)

IBAN:
IT76Z0311111238000000001390
Causale:
AIUTIAMOBRESCIA

In caso si voglia mantenere l'anonimato per le pubblicazioni sul Giornale di Brescia aggiungere **ANONIMO** nella causale.

LE DONAZIONI CONSENTONO LA DEDUCIBILITÀ DEGLI IMPORTI DONATI

ASST CIVILI BRESCIA

«La generosità di questa terra è commovente»

Direttore. Marco Trivelli

■ «Un ospedale commosso per quello che accade». Ad affermarlo è Marco Trivelli, direttore generale dell'Asst Spedali Civili, l'azienda sociosanitaria di Brescia della quale fanno parte i presidi ospedalieri di Montichiari e di Gardone Val Trompia, oltre all'Ospedale dei Bambini. Un'azienda in prima linea nell'accoglienza e nella cura dei pazienti Covid-19, al punto che in un paio di settimane ha riconvertito oltre quattrocento posti letto, accorpando e chiudendo reparti di degenza ordinaria per far fronte all'emergenza.

«La raccolta fondi per sostenere il nostro ospedale è importante, direi fondamentale: ci serve personale, ci servono attrezzature e dispositivi di protezione individuale» aggiunge il direttore generale.

«Abbiamo trovato con l'impegno e la fatica di tutti moltissimi posti letto; serve potenziare il personale per l'assistenza, perché le persone che ricoveriamo hanno un quadro clinico che cambia in tempi rapidi - continua -. È straordinario che a meno di due giorni dall'inizio della campagna di raccolta fondi promossa da Fondazione Comunità Bresciana e Giornale di Brescia ci sia stata già una risposta così importante, sia in termini di persone sia di donazioni. Sono a Brescia da poco più di un anno ed ho già potuto apprezzare quanto il Civile sia un'istituzione che è nel cuore di molti. Nella situazione eccezionale che stiamo affrontando tutti insieme, è commovente constatare quanto affetto ci sia verso medici, infermieri ed operatori sanitari che si spendono senza risparmiarsi per curare i pazienti contagiati dal virus».

La campagna di raccolta fondi è rimbalzata sui social ed ha contagiato anche i molti bresciani che vivono all'estero e che hanno nel cuore il loro ospedale, anche perché molti ricoprono posizioni di prestigio dopo aver studiato ed essersi laureati a Medicina, dunque in stretto contatto con il Civile. //

POLIAMBULANZA

«Brescia si dimostra sempre al di sopra di ogni aspettativa»

Direttore. Alessandro Triboldi

■ Uno sforzo senza precedenti per far fronte, con ogni mezzo materiale ed ogni risorsa umana, all'emergenza Coronavirus. Anche la Poliambulanza di Brescia sta facendo i salti mortali per garantire i trattamenti necessari ai pazienti contagiati dal virus e anche a chi necessita di cure ordinarie o risposte ad altri tipi di emergenza.

E i bresciani non sono rimasti indifferenti a questo sforzo, riconoscendo all'ospedale cittadino, insieme al Civile, un ruolo primario nel contrasto all'epidemia e nella tutela della salute dei cittadini. E tale è stata la risposta alla raccolta fondi «AiutiAMObrescia», promossa dal GdB e dalla Fondazione Comunità Bresciana, da stupire anche il direttore generale della Poliambulanza Alessandro Triboldi.

«Sono sinceramente meravigliato e confortato dalla risposta di tantissimi bresciani a questa iniziativa solidale - ci dice Triboldi - . Oltre la somma in sé, che potrà rivelarsi provvidenziale, sono convinto che la campagna, e la sua risonanza a tutti i livelli, darà una bella iniezione di entusiasmo a chi è impegnato in prima linea. È inoltre un bellissimo segnale che la nostra città non si tira indietro, quando ce n'è bisogno. Ed è la conferma, qualora ce ne fosse stato bisogno, che Brescia e i bresciani sanno fare sistema. A nome di tutto l'ospedale voglio ringraziare chiunque abbia deciso di privarsi di qualcosa per donare ad una causa che, purtroppo, ci riguarda tutti».

Moltissime sono le necessità urgenti che gli ospedali bresciani stanno esprimendo in queste ore. E anche la Poliambulanza ha steso un elenco dei beni di «prima necessità» che servirebbero a far fronte all'emergenza. Servono urgentemente ventilatori per la Terapia Intensiva, ventilatori non invasivi, pompe volumetriche, pompe siringa e circuiti C-Pap per un totale di spesa preventivata che supera il milione di euro. // I. RO.

ASST GARDA

«Il vostro sostegno ha anche un alto valore morale»

Direttore. Carmelo Scarcella

■ «In questo momento di forte criticità, ringrazio il Giornale di Brescia e la Fondazione Comunità Bresciana Onlus per questa importante iniziativa che incontra il grande senso di umanità e solidarietà dei bresciani» è la dichiarazione di Carmelo Scarcella, direttore generale dell'Asst del Garda, l'azienda sociosanitaria territoriale che comprende i presidi ospedalieri di Desenzano, Manerbio e Gavardo.

Continua. «L'emergenza che stiamo vivendo assorbe tante energie, in primis del personale sanitario che sta affrontando con grande responsabilità una situazione molto complessa, dimostrando un'encomiabile dedizione verso il proprio lavoro. Una situazione che ha determinato la totale trasformazione delle attività svolte in tempi ordinari dalla nostra Azienda».

Il direttore generale ricorda «il costante incremento di ricoveri di pazienti positivi e di pazienti sintomatici, in attesa di esito diagnostico, comporta la soppressione di ogni attività programmata per rendere disponibili spazi, attrezzature e personale, al fine di fronteggiare l'epidemia di coronavirus.

Questa riorganizzazione genera il bisogno di acquisire con estrema rapidità risorse strumentali ed umane aggiuntive per far fronte alle contemporanee necessità dei numerosi pazienti ed è in quest'ottica che il vostro contributo è fondamentale».

Infine: «Tutti noi operiamo per assicurare ai nostri pazienti la migliore assistenza possibile e qualunque forma di sostegno, oltre ad avere un elevato valore morale, diventa estremamente preziosa per i numerosi pazienti che ogni giorno si rivolgono alle strutture di Asst Garda, che rappresenta il punto di riferimento per una vasta area della nostra Regione. A nome di chi assiste e di chi viene assistito ringrazio sin da ora tutti coloro che vorranno sostenerci ad affrontare questo momento delicato che tocca tutti noi». //

ASST FRANCIACORTA

«C'è bisogno di tutto: dalle mascherine ai macchinari»

Direttore. Mauro Borelli

■ «Un'iniziativa a dir poco fantastica». Mauro Borelli, direttore generale dell'Asst Franciacorta, applaude con entusiasmo alla raccolta fondi promossa da Fondazione Comunità Bresciana e GdB e soprattutto alla generosità dei bresciani che vi hanno aderito.

Rapidità. «Mi auguro che queste donazioni ci aiutino a comprare ciò che abbiamo difficoltà a reperire - spiega il direttore -. Quando un ospedale acquista qualcosa purtroppo deve percorrere un iter molto lungo e macchinoso per rispettare le normative vigenti: speriamo che questa iniziativa renda l'operazione più immediata perché nella situazione che stiamo vivendo non c'è assolutamente tempo da perdere».

All'Azienda socio sanitaria territoria della Franciacorta guidata da Mauro Borelli fanno capo gli ospedali di Chiari, Rovato, Iseo, Palazzolo sull'Oglio e Orzinuovi. «Al momento - prosegue il direttore - c'è bisogno di tutto: guanti, disinfettanti, mascherine, macchinari per la terapia subintensiva e intensiva... Il mio auspicio è che si possa convogliare questa grande generosità nell'acquisto di dotazioni utili come quelle che ho elencato».

Disponibilità. Tra i problemi degli ospedali, però, in questo momento ce n'è anche un altro: «La carenza di personale - aggiunge il direttore Borelli -: non possiamo inserire infermieri neolaureati direttamente in terapia intensiva. Ecco perché sono stati richiamati al lavoro dipendenti che erano andati da poco in pensione o sono stati spostati in terapia intensiva infermieri che avevano già lavorato lì tempo fa. Ben vengano poi i giovani medici a supporto del sistema. Ringrazio tutti per quello che stanno facendo. Nessuno fa un passo indietro: chi è stato richiamato - conclude - ha dimostrato disponibilità. Ci sono ex primari che ci stanno dando una mano». // B. B.

ASST VALCAMONICA

«Vogliamo essere parte di questo progetto pregevole»

Direttore. Galavotti

■ Già da sabato, su sollecitazione di cittadini e Amministrazioni, il direttore generale dell'Asst Valcamonica Maurizio Galavotti ha avviato una raccolta di fondi per l'acquisto di attrezzature utili all'ospedale di Esine per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Ieri mattina, venuto a conoscenza di AiutiAMObrescia, ha voluto scrivere per dare la sua adesione, a nome di tutta la Valle. «Nell'entrare in ufficio ho subito pensato di far sapere che noi ci stiamo e ci siamo – dichiara Galavotti – dando la nostra partecipazione: vogliamo essere parte di questo progetto. È pregevole, perché tiene conto di quanto sta accadendo in questo momento e delle difficoltà inattese nell'agire quotidiano. Stiamo vivendo situazioni da rivalutare e studiare nell'approccio scientifico e i fondi sono utilissimi. Anzitutto perché consentono di avere aiuti concreti per le necessità dell'ospedale e poi ci fanno sentire la vicinanza della gente, la condivisione del nostro operato e il riconoscimento per chi sta lavorando in condizioni difficili. È davvero molto positivo».

Galavotti entra al lavoro al mattino presto e ne esce la sera tardi; ammette di far fatica a capire cosa sta succedendo sul territorio se non attraverso quanto vive ogni giorno in ospedale. Ma sabato scorso, quando gli sono arrivate le richieste di donazione per la Asst camuna e ieri, quando ha aderito ad AiutiAMObrescia, ha sentito forte il supporto di tutti. La campagna di solidarietà per l'ospedale di Esine ha già incassato pesanti adesioni: Valcamonica servizi ha donato 50mila euro e altrettanti la Comunità montana-Bim. Molti Comuni stanno rinunciando alle indennità per devolvere 5mila euro ciascuno e si moltiplica la solidarietà delle associazioni: l'Interclub di Valcamonica ha dato 3.500 euro, il torneo Notturno camuno mille, la Sagra di San Bernardino di Valle 1.500 e così via altre decine. // G. MOSS.

ATS BRESCIA

«Un aiuto per la sicurezza dei disabili»

Direttore. Claudio Sileo

■ In questo caso la rivalità calcistica tra Brescia e Bergamo è lasciata da parte. Tanto che il bergamasco Claudio Sileo, direttore generale dell'Agenzia di tutela della Salute di Brescia, riserva parole molto lusinghiere all'iniziativa di raccolta fondi della Fondazione Comunità Brescia e del nostro giornale per l'emergenza Coronavirus. «L'Ats non ha una gestione diretta degli ospedali, ma è molto presente sul territorio - dichiara -. Dunque, con gli aiuti di tutti i bresciani potremmo dedicarci con maggior intensità proprio all'aspetto territoriale. Ovvero a quelle persone che ogni giorno si servono dei servizi diurni e che, a causa dell'avanzare del contagio, hanno bisogno di un supplemento di protezione».

Ricordiamo che, nei vari provvedimenti regionali e ministeriali, la scelta è stata quella di permettere ai Centri diurni integrati e a quelli per disabili di rimanere aperti. Ovviamente, con una serie di rigidi accorgimenti per prevenire eventuali contagi.

Al momento dell'arrivo al Centro diurno, integrato o per disabili, un operatore rileva la temperatura corporea dell'utente per appurare l'assenza di febbre e verifica lo stato generale di benessere.

In presenza di sintomi influenzali, anche lievi, la persona non deve essere accompagnata al Centro e deve rimanere a casa.

La scelta di permettere ai Centri di continuare la loro attività è dettata dalla consapevolezza che la gestione domiciliare di persone disabili o di anziani con la malattia di Alzheimer non è semplice e richiede una particolare organizzazione da parte delle famiglie

«Le necessità sono molte: si potrebbe assumere personale di supporti nei centri territoriali e, ovviamente, acquistare i necessari presidi di protezione personale per scongiurare qualsiasi rischio per gli operatori socio-assistenziali», conclude il direttore Claudio Sileo. //

Ecco i primi acquisti Lunedì in arrivo 20mila mascherine

Un aiuto concreto

Già previsti ordini per 638mila euro in base alle esigenze indicate dagli ospedali

■ «Là dove c'è il pericolo, cresce anche ciò che salva» scriveva Holderlin. Così, nel momento buio dell'epidemia da Coronavirus, con le città chiuse e gli ospedali sul punto di scoppiare, è esplosa la generosità dei bresciani. Due milioni di euro raccolti in soli due giorni per la raccolta fondi AiutiAMObrescia, lanciata dalla Fondazione della Comunità Bresciana e dal Giornale di Brescia. Soldi che saranno spesi per dare risposte rapide e concrete alle esigenze delle strutture sanitarie bresciane. La prima lista della spesa è già stata compilata, per un valore totale di 638mila euro. Sono state le Aziende socio sanitarie territoriali ad indicare le priorità. A partire dalle mascherine. Già ordinate.

Le dotazioni. A partire da lunedì 16 marzo, arriveranno agli ospedali bresciani, a scaglioni, 20mila mascherine FFP3 con valvola, le migliori, quelle validate per questo tipo di infezione. Spesa totale: 117.120 euro, Iva inclusa.

In arrivo anche alcuni ventilatori polmonari, macchine con tecnologia di avanguardia, da destinare ai reparti di terapia intensiva dei tanti ospedali messi a dura prova dall'emergenza Covid-19. Ne esistono di vari modelli, in base al livello di difficoltà respiratoria del paziente (nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite). Si punta in prima battuta all'acquisto di 20 ventilatori polmonari, quelli disponibili in tempi brevi, tra la fine della prossima settimana e l'inizio di aprile. Ciascuno costa tra i 10mila e i 15mila euro, per una spesa complessiva che sfiora i 300mila euro.

In arrivo 20 ventilatori polmonari per la terapia intensiva e 700 caschi e maschere d'ossigeno

In arrivo anche 200 caschi a ossigeno della Dimar, 200 maschere Cpap (continuous Positive Airway Pressure) per facilitare la respirazione, 300 circuiti Cpap con maschera oronasale, 100 pompe siringa injectomat. Nomi e sigle che a noi dicono poco. Ma che diventano strumenti essenziali in grado di salvare vite in mano a medici, infermieri e operatori sanitari. //

DAVIDE BACCA

PRIME DOTAZIONI DA REPERIRE

Descrizione	Q.tà	Prezzo	Prezzo Iva inclusa	Totale Iva inclusa	Tempi di consegna STIMATI
Ventilatore polmonare invasivo Draeger V800	5	25.000,00	30.500,00	152.500	stima 45 gg, in attesa di conferma
Ventilatore polmonare invasivo Löwenstein Medical Elisa 800,	5	25.000,00	30.500,00	152.500	stima 45 gg, in attesa di conferma
Ventilatore polmonare invasivo Hamilton C6	5	25.000,00	30.500,00	152.500	stima 45 gg, in attesa di conferma
Ventilatori polmonari MINDRAY modello SV300	5	11.500,00	14.030,00	70.150	fine settimana prossima, salvo venduto
Ventilatori polmonari GETINGE modello SERVO I	5	15.000,00	18.300,00	91.500	fine sett. prox per imp. da cons.estera, salvo venduto
Ventilatori polmonari AIRLIQUIDE, modello T60 carrellato,	5	10.000,00	12.200,00	61.000	consegna inizio aprile
Ventilatori polmonari GE HEALTHCARE, modello Carescape R860	5	12.000,00	14.640,00	73.200	consegna metà aprile
Ventilatori polmonari DRAEGER modello EVITA V300	20	15.000,00	18.300,00	366.000	consegna 45 gg, possibilità di acquistarne 20-30pz
Letti Terapia Intensiva HillRom TotalCare Progressa Pulmonary	35	12.000,00	14.640,00	512.400	4 settimane dall'ordine
Ventilatore non invasivo BPAP Respironics V60	50	6.400,00	7.808,00	390.400	stima 45 gg
Casco CPAP con tubo DIMAR Comfort Zip	200	252,00	307,44	61.488	stima 3 settimane dall'ordine
Maschera CPAP Total Face DIMAR DIMAX Zero	200	144,00	175,68	35.136	stima 3 settimane dall'ordine
Circuito CPAP Medival con maschera oronasale/fullface	300	85,00	103,70	31.110	stima 20 gg
Pompe siringa Fresenius Injectomat Agilia	100	800,00	976,00	97.600	inizio consegna fra 15 gg
Pompe siringa Becton Dickinson Alaris	100	703,00	857,66	85.766	TBD
Mascherine FFP3 con valvola	20.000	4,80	5,86	117.120	a scaglioni da 16/3

DISPONIBILITÀ IN TEMPO UTILE **521.184** ORDINI EFFETTUATI **117.120** TOTALE **638.304**

infogdb

«Una mano tesa per il territorio che ci ha fatto diventare grandi»

La Cassa Rurale di Borgo San Giacomo ha donato 300mila euro: «Per dare una risposta immediata»

BORGO SAN GIACOMO. «Vista l'eccezionalità e la drammaticità del momento abbiamo deciso che era necessario intervenire con decisione per supportare il territorio che ci ha aiutato a crescere». Sergio Bonfiglio è il presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San Giacomo. Nelle scorse ore la banca ha contribuito con una donazione di 300mila euro alla raccolta fondi AiutiAMObrescia, promossa dal GdB e dalla Fondazione Comunità Bresciana.

Strada giusta. «La decisione di devolvere la somma è stata presa venerdì dal CdA - racconta il presidente -. Il nostro intento primario era quello di individuare una strada percorribile velocemente: ovvero capire attraverso quale ente e con che modalità stanziare una somma che fosse subito spendibile per fare fronte all'emergenza. Vedendo l'iniziativa promossa dal Giornale di Brescia abbiamo capito che era la strada giusta: risposta immediata ai bisogni e legame diretto col territorio sono le ragioni che ci hanno spinto a sposare la campagna AiutiAMObrescia».

La Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San Giacomo ha chiesto che la somma stanziata fosse destinata esclusivamente alle strutture pubbliche: «Come investimento nella nostra sanità - conferma il presidente - e affinché le attrezzature che verranno acquistate restino patrimonio della collettività anche in futuro. Ci tengo a sottolineare che questo gesto di generosità è reso possibile, in primis, dalla solidità del nostro istituto; e in secondo luogo dall'autonomia di cui ancora godono le Bcc. Non è cosa scontata, ma una peculiarità che ci consente di dare risposte immediate ai bisogni della nostra popolazione».

Il papà del direttore si è spento nei giorni scorsi: «Sarebbe Coronavirus: questo gesto mi dà conforto»

Il lutto. La donazione giunta da Borgo San Giacomo, paese fra i più colpiti della nostra provincia, con oltre una ventina di casi accertati, amplifica il suo valore in ragione del fatto che arriva quasi in concomitanza con un lutto che ha colpito direttamente la Cassa Rurale ed Artigiana.

Nella notte fra domenica e lunedì si è spento all'ospedale di Cremona il papà del direttore Antonio Frosio. «Stiamo aspettando la conferma definitiva, ma pare proprio si sia trattato di Coronavirus. Mio padre - racconta il direttore - aveva 79 anni ed era affetto da altre patologie, ragion per cui l'ho accompagnato in ospedale per le consuete terapie. Qui i medici hanno riscontrato un'insufficienza respiratoria acuta e una dottoressa, con grande umanità e profondissimo sconforto, ci ha comunicato l'impossibilità di trasferirlo in Terapia Intensiva per mancanza di posti. Papà ha superato una prima crisi respiratoria, ma non è sopravvissuto alla seconda. In questo momento di dolore mi conforta la decisione assunta dal CdA per contribuire a far fronte a questa emergenza sanitaria». Un gesto che, preannunciano presidente e direttore, non rimarrà isolato: «Da un lato - spiegano - stiamo intervenendo direttamente per rispondere alle esigenze delle associazioni e abbiamo consegnato i primi 10mila euro alla Croce Verde di Orzinuovi. Dall'altro, di concerto con le altre Bcc bresciane, contribuiremo con ulteriori 100mila euro alla campagna AiutiAMObrescia».

Appello. «Questa situazione gravissima ci deve vedere tutti impegnati - conclude il direttore Frosio - nel rispettare le direttive e le indicazioni che ci vengono dalle autorità, ma che ancora molti non seguono. Dobbiamo restare a casa». «Il rischio - gli fa eco il presidente Bonfiglio - è di perdere persone che con la loro esperienza di vita e lucidità arricchivano il nostro tessuto sociale». //

ILARIA ROSSI

Fabio Volo, Fanchini e Donnarumma uniti dalla solidarietà

Influencer

BRESCIA. Il cuore bresciano dei vip batte per la solidarietà. Dopo Renga e la top model Vittoria Ceretti, anche Mario Balotelli e Fabio Volo hanno rilanciato sulle proprie pagine social la raccolta fondi «AiutiAMObrescia» con un unico grande obiettivo: aiutare gli ospedali del territorio a far fronte all'emergenza Coronavirus.

In prima linea. Non sono gli unici: l'elenco degli influencer che ha contribuito a dare grande visibilità all'iniziativa del Giornale di Brescia e della Fondazione Comunità bresciana si allunga di ora in ora. Oltre a Balotelli, anche l'attaccante del Brescia Alfredo Donnarumma ha condiviso l'annuncio della nostra campagna di aiuti. Sempre nel mondo dello sport si è data da fare in tal senso anche Nadia Fanchini. Dallo sci alla politica, per «AiutiAMObrescia» è scesa in campo anche Eva Lorenzoni, deputata leghista originaria di Manerbio che su Facebook ha parlato del «grande cuore della nostra gente. Le nostre strutture sono un'eccellenza e lo stanno dimostrando oggi, nel momento più buio. Ma anche i fuoriclasse hanno bisogno di aiuto».

Volo. Per «AiutiAMObrescia»

In questi giorni, poi, l'iniziativa è stata appoggiata anche dallo chef Andrea Mainardi, reso famoso al grande pubblico da «La prova del cuoco» e dal comico bresciano Vincenzo Regis che, nel suo stile, ha confezionato un video ad hoc. Grazie anche all'aiuto di questi influencer la campagna «AiutiAMObrescia» è stata condivisa da migliaia e migliaia di persone. //

AiutiAMObrescia, il Vescovo invita parrocchie e fedeli ad aderire

L'iniziativa

Tremolada: «Nel momento della prova, ecco la generosità dei bresciani»

BRESCIA. Anche il vescovo Pierantonio Tremolada invita la Diocesi e le parrocchie ad aderire alla raccolta fondi #aiutiAMObrescia lanciata dalla Fondazione della Comunità Bresciana e dal Giornale di Brescia per l'acquisto di apparecchiature per la ventilazione assistita. «Il riscontro straordinario che questa iniziativa sta già riscuotendo tra la gente - ha dichiarato il vescovo Tremolada - dice molto del carattere dei bresciani, della loro generosità e dello spirito solidale che sempre si manifesta nel momento della prova. Il progetto è veramente meritevole dell'attenzione di tutti. Spero - ha continuato Tremolada - che tanti, sia singolarmente che in forma associata, convergano su questo impegno oggi così necessario. Ancora una volta la nostra preghiera e la nostra gratitudine vanno agli operatori sanitari e a tutti coloro che stanno con dedizione fronteggiando l'emergenza».

Il vescovo. Monsignor Pierantonio Tremolada

Il vescovo ogni sera, alle 20.30, in diretta Facebook sulla pagina de «La Voce del popolo», proporrà alla Diocesi la recita del rosario, in particolare per gli ammalati.

Le misure. Restano poi in vigore le restrizioni già in atto in queste settimane, alla luce di quanto previsto dal decreto della Presidenza del Consiglio dell'8 marzo,, in cui si legge: «L'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro».

Dunque: celebrazione della messa a porte chiuse, senza la presenza di fedeli; sospesa la celebrazione dei battesimi e dei matrimoni; confermata la chiusura degli oratori, dei bar, delle sale della comunità, delle attività sportive e aggregative. //

Cinesi e pakistani in aiuto degli ospedali

Donazioni

BRESCIA. «La nostra città ha bisogno di noi». Così Liu Bin, presidente dell'associazione culturale italo-cinese Hua Xia di via Malta, commenta il bonifico che ha appena inviato sul conto corrente dell'iniziativa «AiutiAMObrescia». Dopo le raccolte fondi realizzate nelle scorse settimane per acquistare mascherine e tute da spedire a Wuhan, la città epicentro dell'epidemia, ora il sodalizio tende la mano a Brescia.

Liu Bin. Presidente di Hua Xia

«Siamo molto preoccupati - spiega la prof. Liu Bin -, soprattutto per gli anziani». Anche i cinesi di casa nel Paese del Dragone «mi chiedono come vanno le cose in Italia: sono in pensiero, vogliono aiutarci. Spero che il nostro piccolo gesto (il bonifico con i tremila euro, ndr) possa servire a sostenere gli ospedali del territorio».

Dalla moschea. In parallelo anche la moschea di via della Volta, frequentata da persone di origine pakistana, ha avviato una raccolta fondi il cui ricavato verrà convogliato nell'iniziativa del GdB e della Fondazione Comunità bresciana. // BB

Studenti: «Per Brescia noi ci siamo. Forza ragazzi, donate»

Leonardo, Calini, Copernico, Canossa Campus e Lunardi hanno lanciato il crowdfunding

Scuole

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

Giovani. In campo per la città

BRESCIA. La comunità chiama e i giovani rispondono. Tra una lezione di inglese on line e un esercizio di matematica sul quaderno a quadretti gli studenti alle prese con la preparazione della maturità hanno intercettato l'iniziativa «AiutiAMObrescia» e hanno subito deciso di aderirvi invitando anche amici, docenti e familiari a fare lo stesso. L'hanno fatto con gli strumenti che preferiscono. Ossia creando campagne di crowdfunding sulla piattaforma «GoFundMe» il cui ricavato nei prossimi giorni verrà convogliato sul conto corrente aperto dalla Fondazione Comunità Bresciana e dal GdB.

Detto, fatto. I primi ad avere l'idea sono stati i ragazzi del Leonardo: «Quando abbiamo saputo dell'iniziativa - racconta la 19enne Gaia Pezzotti, rappresentate d'istituto - abbiamo deciso di sostenerla donando il ricavato della vendita delle felpe. Una studentessa di quinta, però, ci ha suggerito di estendere la raccolta. Così abbiamo creato la campagna di crowdfunding per far sentire che il Leonardo c'è: ci fa piacere aiutare la nostra amata Brescia in questo momento molto difficile». L'appello di Gaia e degli altri rappresentati di istituto non è passato inosservato: in una giornata i liceali hanno raccolto oltre tremila euro. E numerose altre scuole bresciane hanno seguito il loro esempio. «Uniti contro il Coronavirus» è la campagna di crowdfunding lanciata dal Calini e appoggiata anche dal Canossa Campus. «Questa emergenza, che inizialmente appariva lontana, ora ci sta toccando direttamente - commenta Stefano D'Amico, rappresentate d'istituto -: facciamo vedere che ci siamo. Solo il Calini conta 1.200 studenti, insieme possiamo fare tanto».

La media Lana Fermi ha devoluto all'iniziativa il denaro raccolto per le gite che sono saltate

Allo stesso modo non sono stati con le mani in mano nemmeno gli studenti del Lunardi: «Tutti nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa individualmente, ma ci è sembrato bello proporre una donazione unica per tutta la scuola - spiega Giacomo Lorenzoni, rappresentante d'istituto - invogliando così anche gli altri alunni ad aderire. Ci siamo posti l'obiettivo di raccogliere 5mila euro, ma siamo in 1.900 e se ci impegniamo possiamo riuscire a donare la cifra utile ad acquistare un respiratore B-Pap: 7.808 euro. Abbiamo già raggiunto 3mila euro, forza ragazzi!». L'iniziativa ha ottenuto anche l'appoggio del Copernico: «Questa operazione - osserva lo studente Giovanni Trebeschi - ha un grande valore perché ci consente di intervenire in modo concreto». Ecco quindi che è nata anche la campagna di crowdfunding «Liceo Copernico per AiutiAMObrescia». Di questo boom di donazioni dei giovani si parlerà venerdì alle 22 su Radio Bresciasette al Brio Radio Show Night Edition.

Più piccoli. Le scuole superiori non sono le uniche ad essere scese in campo. Anche la media Lana Fermi di Brescia ha dato il proprio contributo alla causa. Il Comitato dei genitori è solito organizzare iniziative per raccogliere fondi utili a sostenere le spese di viaggio delle gite scolastiche. Ora che tutte le uscite sono state cancellate, «abbiamo deciso di donare i soldi che avevamo nella cassa - spiega il presidente del Comitato Daniele Frattini - alla Croce Bianca e all'iniziativa del GdB e della Fondazione Comunità bresciana che sostiene gli ospedali. Non solo: abbiamo anche proposto alle singole classi che avevano già raccolto i soldi per andare in gita di dirottare le somme in progetti solidali: due hanno versato la cifra sul conto corrente di "AiutiAMObrescia", un'altra ha invece aiutato la Croce Bianca». Con questo gesto Frattini vuole lanciare un messaggio: «Spero - dice - che in questi giorni anche altre scuole seguano l'esempio della Lana Fermi». E di tutti gli studenti e gli insegnanti degli istituti superiori che con un piccolo click hanno fatto una cosa grande. Per Brescia. //

Balotelli condivide, Curva Nord Brescia dona un respiratore

Calcio in campo

BRESCIA. Anche il mondo del calcio è sceso in campo per affrontare la partita più importante. Il brescianissimo Mario Balotelli ha rilanciato sul proprio profilo Instagram la campagna di raccolta fondi lanciata dalla Fondazione Comunità bresciana e dal GdB contribuendo così a farle visibilità. Già nei giorni scorsi Balotelli aveva usato i social network per dare un messaggio sul Coronavirus: «Fermate il calcio, non si scherza con la salute ragazzi», aveva scritto l'attaccante in un post su Instagram.

Gesto concreto. Non ha esitato e ha subito messo mano al portafogli la Curva Nord Brescia, che ieri ha dato il proprio contributo alla raccolta fondi «AiutiAMObrescia» versando la cifra corrispondente all'importo esatto per l'acquisto di un respiratore B-Pap: 7.808 euro.

«La nostra forza è sempre stata il gruppo, unito nella fede e nella passione per la squadra di calcio della nostra città». Così Curva Nord Brescia ha spiegato ai propri follower su Facebook la scelta di aderire all'iniziativa: «Siamo un gruppo forte - leggiamo - che come tale non ha mai mancato di portare o dare il suo contributo alle tragedie o catastrofi italiane, ognuno con le proprie possibilità e tutti spinti dalla solidarietà per chi sta soffrendo, indipendentemente dal campanilismo calcistico. Questo è spesso possibile grazie alle iniziative che creiamo e a cui tutti voi partecipate, che sia la festa annuale a Cellatica o l'acquisto di una delle nostre sciarpe. Di fronte all'epidemia Covid-19 siamo tutti un po' impotenti, ma ci dobbiamo fidare di chi oggi sta facendo veri e propri sacrifici a curare i nostri concittadini seguendo i loro consigli. Siamo però felici - conclude Curva Nord - di avere comunque la possibilità di aiutare con l'acquisto di un respiratore B-pap. Speriamo che questo piccolo aiuto spinga altri a donare quel che possono perché ogni respiratore in più in questo momento salva vite». //